



UNIVERSITA' DI ROMA

"LA SAPIENZA"

I FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE INFERMIERISTICHE

ALCOL E GIOVANI:

IL RUOLO DELL' INFERMIERE NEL TERRITORIO

RELATRICE: Prof.ssa Benilde Mauri

CORRELATORE: Prof. Saverio Pompili

STUDENTESSA: Valentina Di Mario

**Anno Accademico
2006-2007**



L' USO DI BEVANDE ALCOLICHE

Il consumo di alcol costituisce parte integrante della vita quotidiana di molte persone.

Non è diffusa la consapevolezza del danno attivo e passivo.

IL DANNO RIGUARDA:

- Chi sceglie di bere
- Le famiglie
- L'intera società





ALCOL E PUBBLICITA'

I mezzi d' informazione tendono ad evidenziare gli aspetti più attraenti e salutarì del consumo di alcol.

In un breve spazio pubblicitario gli alcolici sono descritti come:

- forza buona
- strumento che rinsalda amicizie
- socializzante



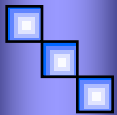
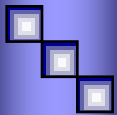
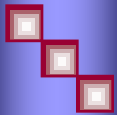


MOTIVAZIONI ALL' USO DI ALCOL

I GIOVANI SONO CONSIDERATI UN GRUPPO AD ALTO RISCHIO

Le ragioni d' uso di alcol nell'età tra i 14 20 anni sono riassumibili in:

- Bisogno di modificare o estendere gli stati di coscienza;
- Ricerca di sensazioni forti;
- Bisogno di eccitazione nelle attività di tempo libero;
- Paura della quotidianità e della noia.
- Bisogno di facilitazione sociale;
- Ricerca di autonomia, di emancipazione e di sfida;
- Bisogno di appartenenza;
- Iperattivismo;





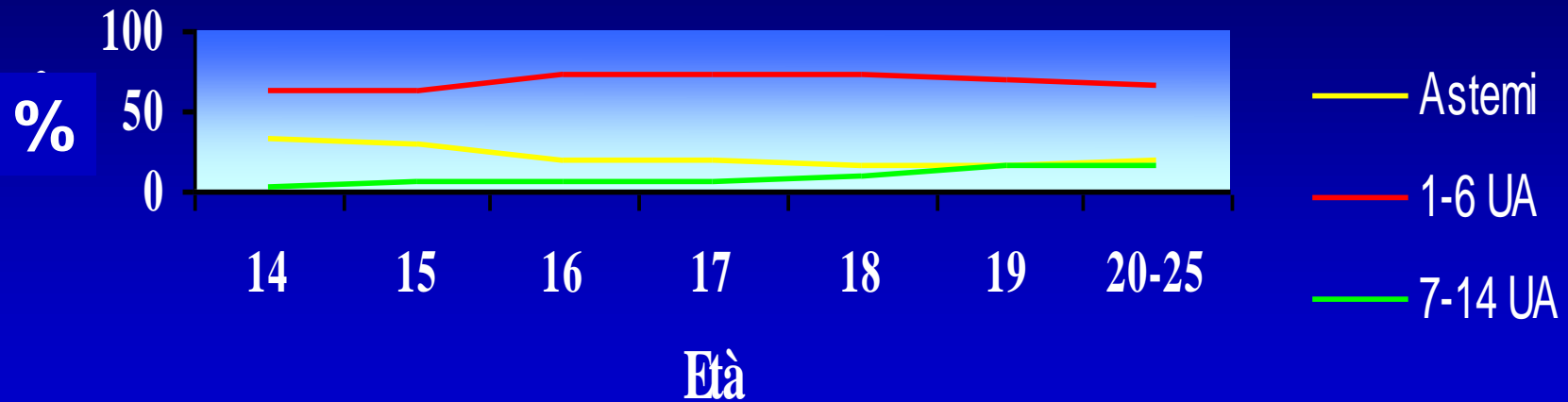
Numero di drink per singola occasione



- L'indagine riguardava 5492 studenti
- il 15,6 % non risponde
- il 44,5 % assume 1UA
- il 20,1 % assume 2UA
- il 9,0 % assume 3UA
- il 4,0 % assume 4UA
- il 6,3 % assume da 5 a 10UA



Numero di UA a settimana per età



- Tra i ragazzi di 14 anni il 33,93% è astemio
- Il 61,78% beve da 1 a 6 UA
- Il 4,29% beve da 7 a 14 UA

• ***Gli astemi diminuiscono***

• ***I drink consumati aumentano con l'aumentare dell'età***



RUOLO DELL'INFERMIERE

Gli infermieri possono rappresentare una figura di supporto nella risoluzione dell'alcolismo.

INFERMIERE DEL TERRITORIO:

- È un professionista sanitario
- Progetta, attua e valuta interventi di promozione e prevenzione;
- Assiste i pazienti e le famiglie;
- Propone e mette in atto indagini epidemiologiche in comunità e in ambito familiare.



1. INFERMIERE SCOLASTICO

Nella scuola l'adolescente ha tre sistemi di riferimento che interagiscono tra di loro.

- Il gruppo dei pari
- Gli insegnanti
- I genitori

Lo scopo dell'infermiere non è quello di informare degli spettatori passivi attraverso lezioni medicalizzate ma di permettere ai giovani di

IMPARARE



GIOCANDO

affrontando argomenti come

- Conoscere se stessi
- Sviluppare la creatività e l'autonomia
- Aumentare la socializzazione



2. INFERMIERE DI FAMIGLIA

OBIETTIVO: mantenere e migliorare l'equilibrio o lo stato di salute delle famiglie attraverso:

1. Prevenzione primaria
2. Prevenzione secondaria
3. Prevenzione terziaria

Nell'assistere una famiglia con problematiche di alcolismo l'infermiere:

- Mette in atto abilità relative alla salute mentale
- Costruisce rapidamente rapporti e relazioni con la famiglia in crisi



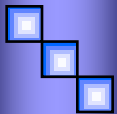
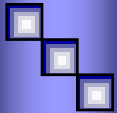
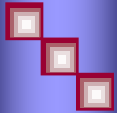
3. INFERMIERE NEI CENTRI ALCOLOGICI

- Fa parte di un equipe multidisciplinare

OBIETTIVO: rispondere alle domande ed ai bisogni che riguardano l'abuso di alcol sulla base delle sue competenze.

Esistono diverse fasi d'intervento:

- Accoglienza
- Realizzazione di un programma individualizzato
- Compilazione delle schede sanitarie
- Rilevazione dei parametri vitali
- Prelievi ematochimici
- Somministrazione farmacologica





RELAZIONE TERAPEUTICA

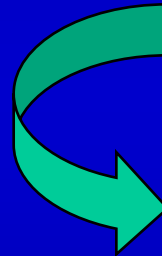
INFERMIERE



PAZIENTE

La relazione è costituita da:

- Parole
- Gest
- Silenzi
- Espressioni non verbali



Emancipativa
Costruttiva
Terapeutica



La Peplau descrive 4 fasi della relazione:

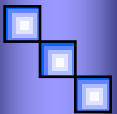
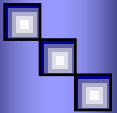
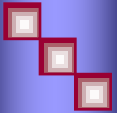
1. ORIENTAMENTO: l' infermiere aiuta il pz a riconoscere il suo problema
2. IDENTIFICAZIONE: il pz si identifica con coloro che lo aiutano
3. UTILIZZAZIONE: il pz trae la massima utilità da ciò che gli viene offerto
4. RISOLUZIONE: riformulazione di nuovi obiettivi



DIFFICOLTA' NELLA RELAZIONE

INFERMIERE-PAZIENTE

- Difficoltà nella gestione di un rapporto equilibrato
- Difficoltà nella gestione dei sentimenti
- Frequente aggressività degli utenti
- Delusione di fronte alle ricadute
- Difficoltà a provare soddisfazione data la scarsa possibilità di guarigione rispetto ad altre patologie tradizionali
- Pregiudizi rispetto al riconoscimento dell'alcol dipendenza come malattia o come condizione non volontaria





CONCLUSIONI

Nella mia tesi ho trattato il problema dell' alcolismo giovanile, i relativi interventi terapeutici e il ruolo dell'infermiere a riguardo.

Inizialmente non credevo che l' alcolismo fosse una realtà così diffusa ma nello svolgimento del mio lavoro mi sono resa conto dell'ampiezza delle problematiche legate al consumo di alcol.

Per questo motivo credo che sia opportuno mettere in atto una campagna di prevenzione che permetta di:

- Aumentare la consapevolezza del rischio connesso al consumo di alcol
- Ridurre i consumi a rischio nei giovani
- Ridurre i giovani minori di 18 anni che assumono bevande alcoliche
- Ridurre la diffusione di danni alcol-correlati quali gli incidenti stradali e non, episodi di violenza, trascuratezza familiare
- Coinvolgere le famiglie in eventuali programmi di prevenzione.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE